

LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
 " 2 per sei mesi
 " 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografica e Negozio L. SCOVAZZI*
 — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDI d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.
 LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

TORNATE AUTUNNALI

Quando verrà aperta la sessione di autunno? L'articolo 77 della legge comunale la stabiliva in ottobre e novembre, ma un decreto del primo luglio 1879, ha portato a questa dispositiva una lieve modificazione, fissandola in settembre ed ottobre, ed ordinando che fosse chiusa in quest'ultimo mese. Sia vero che se l'onorevole Sindaco non si trovasse impegnato in alte cure di Stato, fra cui domina l'ardua soluzione dei progetti ferroviari, a quest'ora il Consiglio sarebbe stato convocato, e forse avrebbe compiuto i suoi lavori, ma però si ha ragione di credere, che egli, corretto osservatore delle forme costituzionali, a giorni ne indirà l'apertura, e massime che le materie da esaminare saranno molte ed importanti.

I Municipi retti come sono da leggi speciali, non potendo a loro volontà disporre del patrimonio comunale debbono in detta sessione presentare il Bilancio, dove si riflettono tutte le spese ordinarie e straordinarie, che si presumono abbiano a verificarsi pendente l'esercizio. Quindi la questione delle stazioni termali non solo per il trapasso dalla cessata alla nuova società personificata nei signori Geisser e Spantigati, ma eziandio per il personale sanitario, per il prezzo delle operazioni e simili, e per combinazioni di nuovi lavori che la Società intende proporre.

La parte poi che si riferisce alle opere pubbliche presenterà un ragguardevole valore, tenuto conto della necessità di adattare e preparare i locali per le scuole, per il dazio, per il nuovo ammazzoio, e per disegni di nuove costruzioni, che a quanto si dice, sono balenati alla mente del Sindaco.

Nel Bilancio si comprendono dei ca-

pitoli con stanziamenti i quali provocheranno tutta l'attenzione del Consiglio, come il Convitto, ed il Dazio. Per ragioni che tutti conoscono e dicono, il Convitto versando in condizioni non troppo promettenti, per il bene dell'istruzione, e di una istituzione, su cui il paese fondava le più belle speranze, non corre dubbio che il Consiglio prenderà i provvedimenti necessari per richiamarlo al nobile e proficuo fine per cui venne creato.

Pel Dazio che costituisce la maggiore risorsa del Comune, secondo la dotta e forbita relazione del Sindaco pubblicata per le stampe, a parte l'introduzione dell'uva, l'introito fu minore di lire 1134,90 in confronto della precedente annata.

La cifra non è sicuramente di entità, ma quando si pensa allo sviluppo della viabilità, dei commerci, agli ingenti arrivi di merci e derrate per ferrovia, ed a tanti altri indizi di prosperità economica, la Giunta dovrebbe impensierirsi e come tiene obbligo esercitare una maggiore ingerenza o controllo nell'andamento di questa importante azienda.

Nelle prossime tornate si procederà alla nomina di alcuni membri della Giunta, della congregazione di Carità, e del Presidente dimissionario.

In ordine alla Giunta non occorre dire che al Consiglio si impone la convenienza di eleggere persone operose, intelligenti, autorevoli, le quali nell'assenza del Sindaco sappiano vegliare, e tutelare i diritti ed il prestigio del paese. Anche per lo Stabilimento di carità si devono usare i medesimi criteri, affinché alle diligenti cure che sono dedicate alla parte economica, si aggiunga il prezioso beneficio dell'istruzione e dell'educazione, che si dice ancora lontano dal rispondere all'indole dei tempi ed ai bisogni ed aspirazioni degli orfani.

I consiglieri si affiatino, e si concertino sopra l'interessante oggetto delle nomine, onde gli eletti nel disimpegno delle rispettive funzioni possano attingere coraggio e forza dal numero e dalla compattezza dei voti.

SEQUITUR LAMENTATIO...

Pochi giorni or sono abbiamo ricevuto una poesia firmata colle semplici iniziali, scritta in versi più o meno decasillabi, in onore di Acqui — « versi ispirati, come ci scrive l'autore, dall'amore della nostra città, la quale da circa 10 anni ha fatto prodigiosi cambiamenti. »

Ci duole non potere pubblicare lo scritto per trentatré motivi, tra i quali non ultimo il divieto impostoci di pubblicare scritti di qualsiasi genere che non sieno firmati.

Ci uniamo all'egregio cultore delle Muse nel rilevare i cambiamenti fatti e nel rallegrarcene modestamente in prosa.

Ma a lui diremo, a moderazione del soverchio entusiasmo, quello che abbiamo soventi scritto e riscritto sul nostro giornale e che cioè se Acqui va ogni giorno abbellendosi di nuove costruzioni è ben lungi dall'essere una città a modo come dovrebbe essere una città che nella stagione estiva accoglie migliaia di forestieri.

Dove sono quei tuguri, quelle vie mal sicure e scheggiate (?) d'un dì,

Chiedon tutti con ansia e stupore

Quei che giunser da loco lontano,

E stringendo all'amico la mano:

« Non credea trovarla così. »

Bravissimo! Ma noi abbiamo sentito molti forestieri esclamare anch'essi, al momento della partenza:

« Non credea trovarla così. »

E cioè così poco netta, così mal lastricata e così poco rispondente alle esigenze di una città civile.

Il dire « s'è già fatto fin troppo, cosa volete di più? » è una solenne minchioneria e degna di coloro pei quali i fuochi d'artificio del Santo patrono della città nostra sono il più cospicuo divertimento che mente umana abbia potuto ideare e pei quali il ricordo dei lumi a petrolio desta un indicibile entusiasmo per chi ha saputo arditamente soste-